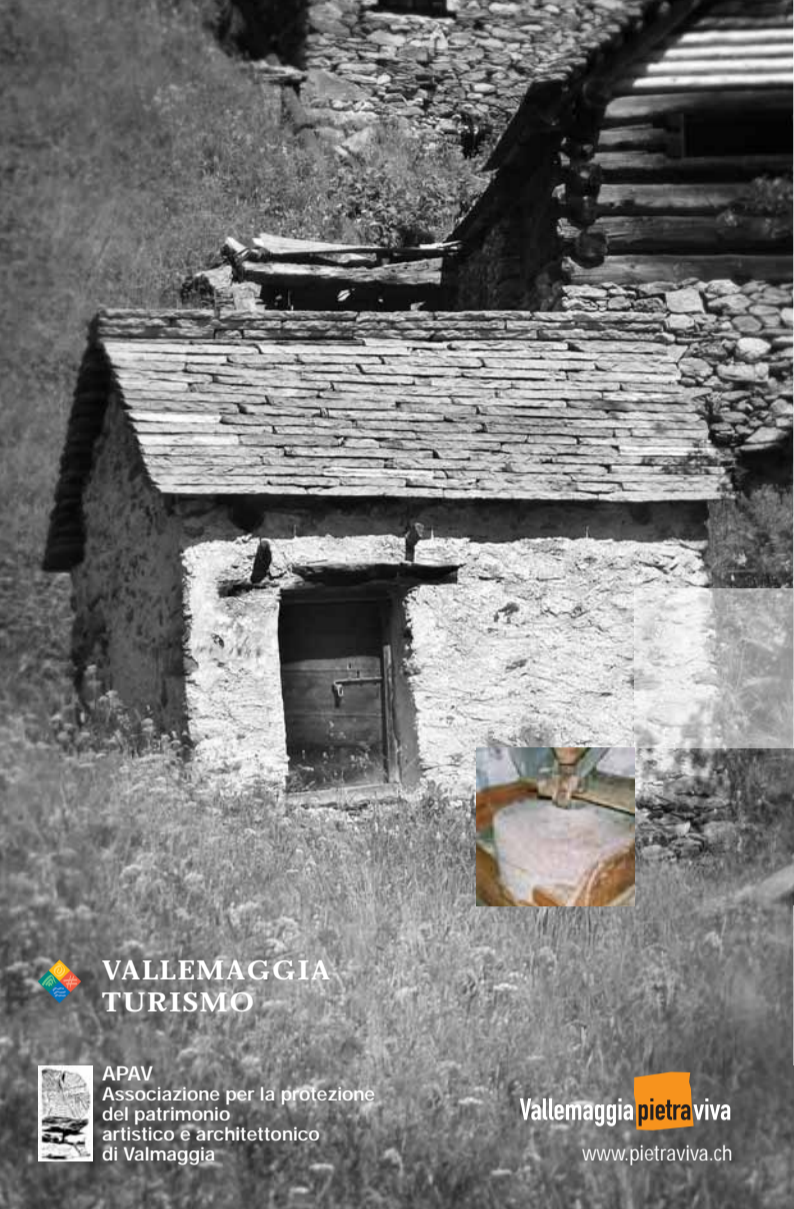


Fusio... e i mulini



VALLEMAGGIA TURISMO
 Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia
 Vallemaggia pietra viva
 www.pietraviva.ch

Fusio... e i mulini

Fusio è senza dubbio un villaggio piacevole e pittoresco, con le abitazioni raggruppate su un pendio e rivolte a sud: la chiesa che appena sporge dalle case: il campanile che sembra sorvegliare il gruppo e scandire il tempo di questa piccola comunità isolata. Oltre 440 metri di dislivello e 7 chilometri di strada tortuosa separano Fusio da Peccia. Tra i due villaggi troviamo i piccoli nuclei di Corsgel, Camblee e l'abitato di Mogno.

Forse per queste sue particolarità, Fusio, soprattutto all'inizio del '900, era meta ambita per il soggiorno estivo di turisti ticinesi e d'oltralpe. In questo periodo, oltre all'attività agricola cui era dedicata buona parte della popolazione, si sviluppò il settore alberghiero.

La Val Sambuco rappresentava un territorio ideale per la pastorizia, ma era pure luogo di svago turistico. I numerosi alpi della zona assicuravano ai Fusiesi una vita economicamente più agiata rispetto ad altre comunità: non è un caso che da Fusio partirono pochi emigranti, mentre diverse famiglie acquistarono dei terreni nel Locarnese, dove venivano condotte le mandrie allo sverno.

A partire dal 1950 il grande cambiamento: la costruzione della diga sconvolse la Val Sambuco e la vita degli abitanti di Fusio. I lavori idroelettrici portarono nuove opportunità e alcune agevolazioni, ma in seguito per Fusio, come per molti altri villaggi d'alta montagna, prese inizio un inarrestabile calo demografico. Obiettivo di questo leporello è far conoscere le numerose testimonianze della vita autarchica di un tempo, di cui i mulini e le qualche costituiscono degli esempi eccezionali.

Fusio... und die Mühlen
 Fusio ist mit seinen am Hang zusammengedrängten und gegen Süden gewandten Häusern zweifellos ein sympathisches, malerisches Dorf. Die Kirche ragt kaum zwischen den Häusern hervor, nur der Glockenturm scheint über ihnen zu wachen und dieser kleinen, isolierten Gemeinde den Takt zu schlagen. Über 440 m Höhenunterschied und 7 km kurvenreiche Strasse trennen Fusio von Peccia. Zwischen den beiden Dörfern liegen die kleinen Ortsteile Corsgel, Camblee und die Siedlung Mogno.

Vielleicht war Fusio aufgrund dieser Eigenschaften vor allem zu Beginn des 20. Jh. ein begehrtes Ziel für den Sommeraufenthalt von Touristen aus dem Tessin und der Deutschschweiz. Zu dieser Zeit entwickelte sich neben der Landwirtschaft, dem Tätigkeitsbereich eines grossen Teils der Bevölkerung, auch das Gastgewerbe.

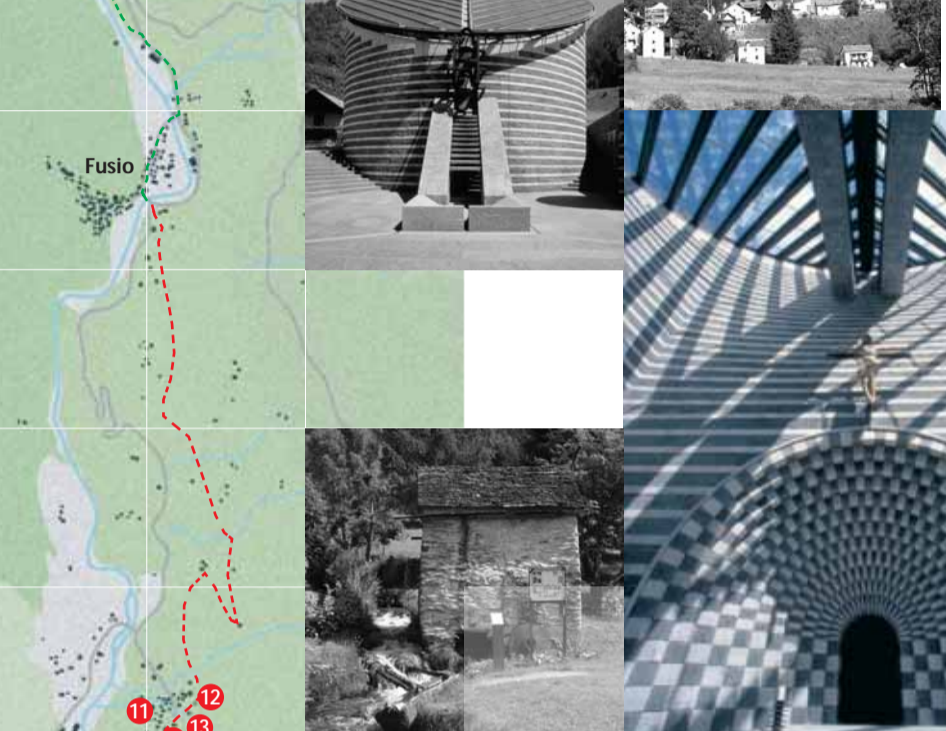
Das Val Sambuco war ein ideales Gebiet für die Viehzucht und zugleich erholbarer Tourismusraum. Die zahlreichen Alpweiden der Gegend sicherten den Einwohnern von Fusio mehr Wohlstand als anderen Gemeinden zu. Es war kein Zufall, dass nur wenige Personen aus Fusio auswanderten, während verschiedene Familien Grundstücke im Locarnese kauften wohin die Herden zur Überwinterung getrieben wurden.

Die grosse Veränderung kam ab 1950 mit dem Bau der Talsperre, die das Val Sambuco und das Leben der Einwohner von Fusio gründlich durcheinander brachte. Dank den Arbeiten an den Wasserkraftwerken eröffneten sich neue

Möglichkeiten und ergaben sich einige Erleichterungen. Doch dann begann für Fusio wie für viele andere Hochgebirgsdörfer ein unaufhaltsamer Bevölkerungsrückgang.

Ziel dieses Fallprospekts ist es, Ihnen die zahlreichen Zeugnisse des eigenständigen Lebens von einst, denen man in Fusio noch heute begegnen und sich abstranden. Unter ihnen ragen ganz besonders die Getreidemöhlen und die Walkmühlen hervor.

Lago del Sambuco



Camblee

Camblee è un insediamento situato a 1120 m s.m., anticamente abitato durante tutto l'anno. A partire dal XIX secolo divenne luogo di soggiorno unicamente primaverile, estivo e autunnale, forse anche a causa dell'elevato pericolo di valanghe.

Degni di nota sono senz'altro la torba del 1400 (una delle costruzioni più antiche in Valmaggia), con la casa attigua edificata nel 1544. Entrambe di proprietà dell'APAV, ospitano una mostra permanente aperta al pubblico. Interessante è inoltre l'oratorio del XVII secolo dedicato alla Madonna della Misericordia e più a nord la «Capela di morti», con tracce di affreschi del XVIII secolo.

Camblee

Die auf 1120 m ü.M. gelegene Siedlung war früher ganzjährig bewohnt. Ab dem 19. Jh. hielt man sich, vielleicht auch wegen der grossen Lawnengefahr, nur mehr von Frühling bis Herbst dort auf.

Bemerkenswert sind zweifellos der Getreidespeicher von 1400 (eine der ältesten Bauten des Maggiatales) mit dem angrenzenden Haus datiert von 1544. Beide sind im Besitz der APAV und beherbergen eine öffentlich zugängliche Dauerausstellung. Von weiterem Interesse sind das der Schutzmantelmadonna geweihte Oratorium aus dem 17. Jh. und die in nördlicher Richtung gelegene «Capela di morti» (Totenkapelle) mit Spuren von Fresken aus dem 18. Jh.

Mogno

Il nucleo
 Il villaggio di Mogno, un tempo abitato da una comunità popolosa e indipendente, si estende su un pianoro leggermente terrazzato, ad un'altitudine di 1180 m s.m. Nel corso della storia ha subito ripetute catastrofi naturali, forse alla base del calo demografico. Nel 1570 si verificò una grave inondazione, a cui fece seguito, nel 1667, una valanga che fece 33 vittime. La valanga del 1986 non provocò alcuno morto poiché il villaggio era deserto, ma distrusse ben 12 edifici e la chiesa. Per proteggere il villaggio venne costruito un terrapieno a monte dell'abitato.

Der Dorfkern
 Das früher dichtbesiedelte und selbständige Dorf liegt auf einem leicht terrasierten Plateau auf 1180 m ü.M. Es wurde im Laufe seiner Geschichte mehrere Male von Naturkatastrophen heimgesucht, möglicherweise der Grund für den Bevölkerungsrückgang. 1507 ereignete sich eine schwere Überschwemmung, der 1667 eine Lawine mit 33 Todesopfern folgte. Die Lawine von 1986 forderte keine Opfer, da sich keine Bewohner im Dorf befanden, zerstörte aber ein Dutzend Gebäude und die Kirche. Zum Schutz des Dorfes wurde oberhalb der Siedlung ein Erdamm errichtet.

Le centrali elettriche

Lungo il «Ri da Mugn», tra il 1932 e il 1935, furono realizzate due centrali elettriche. Turbinando l'acqua del torrente, produssero elettricità per alcune abitazioni fin verso l'inizio degli anni '70. Entrambe sono state restaurate una decina di anni or sono.

Die Elektrizitätswerke
 Entlang dem «Ri da Mugn» wurden zwischen 1932 und 1935 zwei Elektrizitätswerke errichtet. Unter Ausnutzung des Wassers des Wildbaches erzeugten sie bis in die Anfänge der siebziger Jahre des letzten Jahrhunderts Strom für einige Wohnhäuser. Beide wurden vor ca. 10 Jahren restauriert.

La chiesa

La chiesa di San Giovanni Battista, progettata da Mario Botta, è stata costruita tra il 1992 e il 1996 nel luogo dove sorgeva l'antica chiesa risalente al 1638, travolta e distrutta dalla valanga del 1986. L'edificio sacro spicca tra le costruzioni dall'architettura tipicamente alpina per la sua particolare struttura cilindrica tagliata diagonalmente e per l'utilizzo decorativo della pietra di provenienza valmaggesa (gneiss e marmo).

Die Kirche
 Die von Mario Botta entworfene Kirche des heiligen Johannes des Täufers wurde zwischen 1992 und 1996 am gleichen Ort errichtet an dem zuvor die 1986 von der Lawine mitgerissene und zerstörte alte Kirche von 1638 gestanden hatte. Das Gotteshaus sticht aus der typischen alpinen Architektur durch seine zylindrische, schräg abgeschliffene Form und den dekorativen Einsatz von Gneiss und Marmor aus dem Maggiatal hervor.

La torba

La torba, datata 1651, è stata restaurata negli anni Settanta e riposizionata dopo che la valanga del 1986 l'aveva danneggiata.

Der Getreidespeicher
 Der mit 1651 datierte Speicher wurde in den siebziger Jahren des letzten Jahrhunderts restauriert und wieder am ursprünglichen Ort aufgestellt, nachdem ihn 1986 eine Lawine beschädigt hatte.

I mulini e le peste

Lungo la «Ronggia du Mulign», vi era la zona artigianale, che comprendeva una serie di tre mulini, una pesta (o qualchiera), due segherie e una centrale elettrica. I mulini venivano utilizzati per macinare la segale, mentre la qualchiera serviva per pestare la canapa, dopo la sua macerazione, che avveniva in un pozzo oggi non più visibile. La pesta costituiva una testimonianza unica in Ticino. Oltre alla canapa, i mortai servivano forse anche per la brillatura dell'orzo o di altri cereali.

Particolarmente interessanti sono le macchine idrauliche, che dimostrano notevoli abilità manuali degli artigiani, così come degna di nota è la bottega da falegname installata al posto di una precedente pesta all'interno dell'edificio più a monte e abbandonata attorno al 1950. Questo complesso edificio è oggetto di un intervento di restauro promosso dall'APAV.

Die Getreidemöhlen und die Walkmöhlen
 Entlang dem Bach «Ronggia du Mulign» lag die Handwerkerzone mit drei Getreidemöhlen, einer Walkmühle, zwei Sägereien und einem Elektrizitätswerk. In den Getreidemöhlen wurde der Roggen gemahlen, während die Walkmühle zum Walken des Hanf nach seinem Einweichen in einem heute nicht mehr sichtbaren Brunnen diente. Bei dieser Walkmühle handelt es sich um das einzige Exemplar im Tessin. Neben dem Hanf wurden die Moser vermutlich auch zum Polieren von Gerste und anderem Getreide benutzt.

Besonders bemerkenswert sind die Wasserkraftmaschinen, welche vom grossen Können der Handwerker zeugen, wie auch die am Ort einer früheren Walkmühle in einem weiter oben gelegenen und um 1950 aufgegebenen Gebäude errichtete Tischlerwerkstatt. Dieser Gebäudekomplex wird einer von der APAV geforderten Restaurierung unterzogen.

I tetti in scandole

Si tratta di coperture realizzate con tavolette di legno di larice. Nel territorio di Fusio sono visibili alcune costruzioni, uniche in Vallemaggia, con questa tipologia di tetto, ad esempio la piccola stalla in prossimità del palazzo scolastico.

Die Holzschindeldächer
 Die Dächer sind mit Lärchenholzschindeln gedeckt. Im ganzen Maggiatal gibt es nur in Fusio einige Bauten mit dieser Dachbauweise, wie z.B. den kleinen Stall in der Nähe des Schulhauses.

La scuola

Il grande edificio in posizione esterna rispetto al nucleo è stato costruito nel 1955 quale scuola, in sostituzione della «Scola vègia» situata nel villaggio. La scuola è stata chiusa nel 1987 per mancanza di allievi. La struttura comprendeva un'aula scolastica, una palestra, gli uffici del Municipio e del Patriziato. Ora è diventata la sede dell'archivio comunale della Lavizzara.

Die Schule
 Das grosse Gebäude ausserhalb des Dorfkerns wurde 1955 in Ablösung der im Dorf gelegenen «Scola vègia» («Alten Schule») errichtet. Die Schule wurde 1987 wegen Schülermangels geschlossen. Sie umfasste ein Klassenzimmer, eine Turnhalle sowie die Büros der Gemeindeverwaltung und der Bürgergemeinde. Heute beherbergt sie das Gemeindearchiv.

I granai di legno

Le torbe con mensola rappresentano un'ulteriore testimonianza dello spirito autarchico dei Fusiesi. Si tratta di coperture in legno con travatura «a castello» su zoccolo in pietra. La cella granaria è separata dalla stalla o ripostiglio inferiore per mezzo di una mensola, con la funzione di impedire l'accesso di roditori alla cella nella quale veniva depositata la segale.

Die hölzernen Kornkammern
 Die Getreidespeicher mit Gesims sind weitere Zeugen des ausgeprägten Selbständigkeitsbewusstseins der Bewohner von Fusio. Es handelt sich dabei um Holzbauten mit auf steinernen Sockeln aufgesetztem Gebälk. Die Kornkammer ist von dem darunterliegenden Stall oder Abstellkammer durch ein Gesims getrennt, das die Nageltiere daran hinderte an den in der Kornkammer gelagerten Roggen zu gelangen.

Il lavatoio

Il lavatoio, lungo circa 7 metri, fu costruito nel 1871. Nel 1932 venne ammodernato per evitare che le donne dovessero lavare in ginocchio.

Das Waschhaus
 Das ca. sieben Meter lange Waschhaus wurde 1871 errichtet und 1932 modernisiert, um den Frauen das Waschen auf den Knien zu ersparen.

Le case

Le case sono quasi tutte in muratura, spesso con balconi in legno verso sud ed un frontone aperto. È probabile che anticamente le case fossero costruite in legno, come lo confermano tre edifici ancora esistenti con la struttura superiore «a castello» in legno di larice, appoggiata su uno zoccolo in muratura.

Die Häuser
 Bei nahe alle Häuser sind in Massivbauweise erstellt und besitzen oft einen hölzernen Balkon gegen Süden und einen offenen Giebel. Die Gebäude waren in früheren Zeiten wahrscheinlich aus Holz, wie drei noch bestehende Häuser mit auf mauertem Sockel ruhendem Oberbau aus Lärchenholz beweisen.

Peccia - Fusio

- Tempo di percorrenza: **2 h 30'**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Peccia - Fusio

- Benigitte Wanderzeit: **2 Std 30'**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle



Le stalle

A Fusio si distinguono due settori ben definiti riservati alle stalle all'esterno del nucleo abitativo. A ovest, oltre a diverse stalle tradizionali, troviamo un lungo edificio costruito in sostituzione delle stalle distrutte da una valanga nel 1925. In questa zona troviamo una fontana, accanto alla quale sono visibili due massi portati dalla valanga.

L'altro insieme comprende 24 stalle ed è attraversato dalla vecchia strada per il Sambuco. Anche in questa zona trova posto una fontana datata 1904 e la stalla costruita per accogliere i cavalli della diligenza nel periodo 1870-1915.

Die Ställe
 Fusio verfügt über zwei sehr unterschiedliche, ausserhalb des bewohnten Dorfkerns liegende und für die Ställe reservierte Bereiche. Im Westen findet sich ein langes Gebäude, errichtet an Stelle der Ställe, welche 1925 von einer Lawine zerstört wurden. In der Nähe liegen ein Brunnen und zwei von der Lawine hier abgelagerte Felsblöcke.

Der zweite Bereich umfasst 24 Ställe und wird von der alten Strasse nach Sambuco durchquert. Auch hier liegt ein Brunnen von 1904 und der Stall für die zwischen 1870 und 1915 verkehrenden Pferde der Postkutsche

Fusio



Il nucleo

Il nucleo di Fusio, villaggio più alto della Lavizzara, si trova a 1289 m s.m. La sua esistenza è accettata in documenti del 1286.

Il clima, la configurazione del terreno, l'isolamento e la conseguente necessità di essere autosufficienti, l'obbligo di risparmiare i terreni coltivabili, l'esigenza di difendersi dal freddo, dalle valanghe e dalle inondazioni sono tutti aspetti che hanno influenzato la scelta del luogo e della tipologia costruttiva degli edifici. Fusio costituisce uno splendido esempio della capacità dell'uomo di adattarsi alle dure condizioni di vita in alta montagna, sfruttando con ingegno e rispetto le risorse naturali disponibili.

Der Dorfkern
 Der Kern des höchstgelegenen Dorfes des Lavizzaratal befindet sich auf 1289 m ü.M., sein Ursprung ist in Dokumenten von 1286 belegt.

Su unterschiedliche Faktoren wie das Klima, die Bodenbeschaffenheit, die Isolation und die sich daraus ergebende Notwendigkeit zur Selbständigkeit, der Zwang zum sparsamen Umgang mit dem Ackerland, das Bedürfnis sich vor der Kälte, den Lawinen und den Überschwemmungen zu schützen – sie alle haben die Wahl des Ortes und die Bauweise der Gebäude bestimmt. Fusio ist ein prächtiges Beispiel für die Fähigkeit des Menschen, sich durch einfallsreiche und respektvolle Nutzung der verfügbaren natürlichen Ressourcen den harten Lebensbedingungen im Hochgebirge anzupassen.



Gli alberghi

Il forte afflusso turistico a Fusio ad inizio Novecento giustificava la presenza di tre alberghi. L'Antica Osteria Dazio sorta nel 1912 raggruppando l'Osteria di quatar stagion, l'Osteria di Frances e la C'a da la Palmira. In prossimità del ponte venne aperto nel 1880 l'Albergo Dazio (o Hotel Fusio), mentre a lato della carrozabile venne costruita, nel 1912, La Pension (o Hotel Suisse). Nel 1905-1908 Giovanni Pedrazini, rientrato da una fortunata emigrazione in Messico, aveva costruito una signorile residenza estiva su un promontorio all'entrata del paese. L'edificio fu trasformato nel 1965 nell'attuale Albergo Pineta.

Die Hotels
 Der grosse Touristenandrang anfangs des 20. Jh. rechtfertigte die Errichtung von drei Hotels. Die Osteria di quatar stagion, Osteria di Frances und die C'a da la Palmira wurden 1912 zur Antica Osteria Dazio zusammengefasst, die neben der Kirche liegt. In der Nähe der Brücke wurde 1880 das Albergo Dazio (oder Hotel Fusio) und an der Fahrstrasse 1912 La Pension (oder Hotel Suisse) eröffnet.

Zwischen 1905 und 1908 errichtete Giovanni Pedrazini nach seiner Rückkehr von einer erfolgreichen Emigration nach Mexiko eine herrschaftliche Sommerresidenz auf einem Felsvorsprung am Dorfeingang. Das Gebäude wurde 1965 in das jetzige Hotel Pineta umgewandelt.

Das Oratorio von Fontaned

Das bereits 1648 erwähnte Oratorio von S. Maria delle Grazie im Val Sambuco wurde 1895 durch eine Lawine halb zerstört. Es wurde grosser wieder aufgebaut und am 5. August 1897 geweiht. Von den Wassern des Speicherbeckens überflutet, wurde es 1956 durch ein anderes, oberhalb des Staues zur Staumauer gelegenes Oratorium ersetzt, in dem das Fragment eines Freskos der Jungfrau Maria aus dem 17. Jh. aufbewahrt ist.

Die Talsperre des Sambuco

Il progetto Mogno Inverno, portato avanti dallo Sci Club Lavizzara, comprende la gestione della sciovia in località Agrello, di un pony lift, della pista di sci nordico e di svariati percorsi per racchette. La Colonia di Mogno rappresenta la base logistica per l'organizzazione di tutta l'attività.

Die Talsperre des Sambuco
 Die zwischen 1951 und 1956 errichtete Bogenstaumauer hat eine Maximalhöhe von 130 m und eine 340 m lange und 8 m breite Krone. Zum Bau dieser Talsperre waren 775'000 Kubikmeter Beton erforderlich, während ihr Fassungsvermögen 63 Millionen Kubikmeter beträgt.

Die Alpweiden

Von den einst 14 mit Kühen und Ziegen besetzten Alpen von Fusio werden heute nur mehr fünf genutzt: «Campo la Torba, Zaria-Pianasc und Vaccarisc-Mognola», wo weiterhin ein hervorragender Maggiataler Käse erzeugt wird.

Der Bewässerungskanal von Canaa und der Lehrfad

Zwischen 2070 und 1650 m ü.M. liegt ein alter, von der APAV restaurierter Bewässerungskanal. Mit seiner Länge von ca. 1500 m ist er zum Teil in den Felsen gehauen, ein anderer Teil besteht aus ausgehauenen Steinblöcken und einige Teilabschnitte werden aus Steinplatten gebildet. Die Bürgergemeinden von Broglio und Fusio haben einen Lehrfad eingerichtet und in einem Bauernhaus ein dem Leben in den Bergen gewidmete Dauerausstellung eingerichtet.

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di:

- Comune di Lavizzara
- Patriziato di Peccia, Patriziato di Fusio
- Gruppo animazione Valle di Peccia
- Gruppo manifestazioni Fusio

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali.

Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.
 Testi: U. Cerini, A. Donati - Traduzione: S. Rumpold - Foto: Archivio APAV © 2008 Freidesign

Info

Vallemaggia Turismo, 6673 Maggia
 Tel. +41 (0)91 753 18 85
 Fax +41 (0)91 753 22 12
 www.vallemaggia.ch